

Esposte grandi foto di 70 nuove opere dal 1990 ad oggi

Acquario Romano, una mostra e la riapertura del giardino

RENATA MAMBELLI

SETTANTA grandi foto per documentare altrettante opere di architettura costruite — o ancora in fase di costruzione — negli ultimi quindici anni a Roma, dal riordino di piazza del Popolo al cantiere del Maxxi, dal ponte pedonale di Villa Pamphili, alla stazione Tiburtina. È questo il clou della mostra "Architetture a Roma", all'Acquario Romano, che è stata aperta ieri dal sindaco Veltroni, dall'assessore all'urbanistica Morassut e dal presidente della Casa dell'Architettura Amedeo Scattarella, che, in questa occasione, hanno inaugurato la nuova apertura del giardino dell'Acquario Romano, fino ad oggi non accessibile al pubblico. La mostra, a cura di Giorgio Ciucci, Francesco Ghio e Piero Ostilio Rossi, è l'esito di

una campagna fotografica promossa nel 2004 dal comune per documentare le più significative opere di architettura realizzate a Roma a partire dall'anno 1990. La scelta dell'anno è stata

fatta in base alla rivoluzione urbanistica e architettonica iniziata con i Mondiali di calcio e proseguita con il Giubileo fino al nuovo Piano Regolatore.

«La casa dell'architettura - ha detto il sindaco - è esattamente come l'abbiamo immaginata: un centro vivo, un laboratorio per alimentare una nuova cultura dell'arte contemporanea. La città sta cambiando e abbiamo rotto una serie di barriere che impedivano all'architettura contemporanea di imporsi». Nella mostra sono esposte 250 fotografie di Andrea Jemolo, corredate da un database che di ogni opera rappresentata fornisce dati e informazioni.



Il cantiere del Maxxi

ratorio per alimentare una nuova cultura dell'arte contemporanea. La città sta cambiando e abbiamo rotto una serie di barriere che impedivano all'architettura contemporanea di imporsi». Nella mostra sono esposte 250 fotografie di Andrea Jemolo, corredate da un database che di ogni opera rappresentata fornisce dati e informazioni.